

Zeitschrift: Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning

Band: - (2016)

Heft: 1: Spazi per l'arte in Ticino

Rubrik: Comunicati

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 18.10.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Luigi Brenni*

A proposito del comportamento deontologico

L'esercizio della nostra professione è riconosciuto nel Cantone con una legge, un regolamento, l'Ordine OTIA col proprio statuto e il codice deontologico. A livello nazionale la SIA ha pure un Codice d'onore (151). Documenti che si consultano quando magari è troppo tardi e sorgono vertenze giudiziarie, al di fuori della giustizia civile.

L'educazione allo svolgimento della futura professione dovrebbe iniziare nella scuola professionale. La sensibilità dell'insegnante e le sue esperienze maturate nella pratica possono portare contributi di valore ai principi che regolano la professione contemporaneamente alle nozioni tecniche, supplendo così a lezioni specifiche sulla legislazione vigente che sarebbero noiose e incomprensibili per i giovani studenti.

Il mondo del lavoro attende poi il neodiplomato e i primi anni d'impegno professionale saranno la scuola integrativa per la propria formazione deontologica. Per i dipendenti significa la lealtà nei confronti del datore di lavoro, per gli indipendenti la correttezza nei confronti della concorrenza.

La concorrenza, nelle sue diverse forme, è l'aspetto più significativo che porta talvolta a comportamenti lesivi, magari legalmente corretti, ma oggettivamente discutibili. La soglia e il limite sono talvolta labili.

Per le infrazioni alla legge e ai codici sono ben definite le autorità con potere disciplinare. A livello cantonale compete alla Commissione di vigilanza, preceduta dal Consiglio dell'Ordine. A livello nazionale è competente il Tribunale d'onore dei gruppi professionali della SIA e, se del caso, il Consiglio svizzero d'onore.

Annualmente l'assemblea generale dell'OTIA viene orientata sull'attività della Commissione di vigilanza. Pochi i casi di denuncia, rare le sanzioni. I casi più interessanti sono pubblicati sul sito.

Un quadro direi positivo nel nostro Cantone sul comportamento deontologico di ingegneri e architetti.

Il Codice deontologico dell'OTIA all'art. 4 elenca in modo chiaro gli impegni che i professionisti devono rispettare. L'avvocato Spartaco Chiesa, presidente della Commissione di vigilanza, ha ben riassunto recentemente su *Archi* alcuni aspetti del citato articolo e ne commento due.

La verifica con serietà dei propri limiti operativi, il rapporto fra la committenza e l'appaltatore in tema di onorari.

Il modello introdotto anni fa dalla SIA, su pressione delle autorità federali, richiede per la quantificazione degli onorari un calcolo basato sulle prestazioni in ore da svolgere con il relativo costo orario. Due elementi questi che forniscono una dimensione dell'o-

perato prevedibile e necessario, che quindi dovrebbero chiarire sia l'impegno per chi offre, ma altrettanto convincere la committenza sulla fattibilità.

Nelle gare d'onorario, e penso essenzialmente nel campo dell'ingegneria civile, non sono pochi i casi che hanno sollevato controversie e amarezze.

Casi sollevati dall'interrogativo: esiste una carenza professionale di chi offre nel valutare l'impegno e le proprie possibilità (numero di ore e costi orari manifestamente sottocosto), oppure trattasi di un'offerta mirata (e furbesca) all'acquisto, conoscendo le debolezze del committente, così da poter rimediare con profitto a mandato assegnato?

Una casistica in tal senso, confronto fra offerte e onorari finali, non è nota. Ma dovrebbe esserci, almeno nel pubblico, e dovrebbe valere quale strumento di valutazione degli operatori.

Di recente la SIA ha preso un'iniziativa presso i suoi membri, invitandoli a sottoscrivere una Carta con l'impegno di voler rispettare onorari equi. Speriamo che le firme non restino unicamente sulla carta.

Il politico ha emesso leggi e regolamenti per organizzare e valutare le gare d'onorario, introducendo norme puntuali sorrette da formule aritmetiche assai convincenti, così da privilegiare la miglior offerta rispetto alla minor offerta. È stato compiuto un progresso all'insegna della correttezza e si potrà ancora migliorare se tutti i committenti adotteranno le formule proposte di carattere economico (che sono indicazioni e non articoli di legge, quindi non impugnabili) e se i giudizi sui criteri rimanenti (che non possono essere trattati con formule matematiche) fossero emessi da persone competenti, tenendo conto dei risultati dei mandati in passato svolti e identificando le false promesse illusorie.

Negli anni passati, quando era in vigore la Legge sugli appalti, professionisti e imprese venivano classificati unicamente secondo l'offerta economica. Il committente, cioè il politico nel caso delle opere pubbliche, aveva poi la libertà di scelta in base a criteri personali e quindi soggettivi, assumendone completamente la responsabilità. Pregi e difetti di questo metodo, giustamente sostituito.

Abolita la Legge sugli appalti si è fatto sicuramente un passo avanti. Ma ciò non toglie che il nuovo metodo abbia negato al politico ogni responsabilità, trovandosi a dover accettare una scelta tecnica, stilata secondo vari criteri oggettivi e non solo quello economico. Al politico resta unicamente la responsabilità di dover far capo a collaboratori dell'amministrazione professionalmente validi, che conoscono il mercato interno, ma che siano anche conoscitori della professione.

Nel nostro caso colleghi ingegneri. Per loro, anche se appartenenti a committenti pubblici o privati, vale il Codice deontologico dell'Ordine, anche se essi non figurano iscritti all'OTIA.

* ingegnere, già presidente SIA Ticino

Thomas Müller*
thomas.mueller@sia.ch

La battaglia sui prezzi per i mandati di progettazione

A Siders, in occasione dell'ultima conferenza dei gruppi professionali e delle sezioni, si è discusso in modo approfondito anche delle strategie atte a garantire migliori onorari ai progettisti.

Durante la conferenza, oltre che discutere di vari temi specifici, tra cui il *Building Information Modeling*, il Comitato e l'Ufficio amministrativo hanno approfondito, con i rappresentanti delle sezioni, un altro importante argomento di discussione, ovvero l'iniziativa «Onorari equi per prestazioni professionali», lanciata nella primavera del 2015 con l'invio dell'omonima Carta. Al riguardo, va considerata, in particolare, la situazione specifica che interessa le regioni svizzere di confine. In occasione dell'Assemblea dei delegati 2015 tenutasi a Ginevra, la sezione ginevrina aveva infatti dichiarato che, benché l'iniziativa fosse sicuramente motivata da buone intenzioni, sarebbe servita ben poco a migliorare concretamente la situazione, almeno per quanto concerneva la loro regione.

I rappresentanti della sezione di Ginevra hanno riconfermato tale punto di vista, spiegando come un numero crescente di architetti e ingegneri stranieri stia cercando di fare irruzione nel mercato ginevrino, proponendo offerte stracciate. La Carta stringerebbe i professionisti autoctoni in una morsa ulteriore, indebolendo ancor più la loro posizione rispetto alla concorrenza estera. Il comitato della sezione di Ginevra ha rilanciato dunque l'auspicio che le professioni SIA beneficino di una protezione ancor più ampia, per esempio con l'introduzione di una legge sugli architetti e gli ingegneri. Anche i rappresentanti della sezione Ticino hanno descritto in modo simile la situazione al Sud delle Alpi e formulato obiettivi analoghi. Tale presa di posizione sorprende, tanto più che il Ticino è l'unico cantone svizzero a disporre di un «Ordine Ingegneri e Architetti». In Ticino infatti può esercitare la professione di architetto e di ingegnere solo chi è affiliato all'OTIA.

Dagli onorari alla qualità

Secondo il parere delle altre sezioni, e in base a quanto emerso durante la discussione, appare palese che la volontà di rinnovare l'impegno teso a un miglioramento degli onorari non deve focalizzarsi meramente sulla remunerazione fine a se stessa. È il tema della qualità a dover essere posto in primo piano. La SIA dovrebbe spostare il focus della discussione: anziché discutere di onorari bisogna parlare di qualità. La società va resa consapevole del fatto che una continua contrazione degli onorari equivale anche a una co-

stante diminuzione della qualità. Quando ci si trova a colloquio con i grandi committenti, così come è stato con i responsabili degli uffici costruzioni e degli uffici tecnici cantonali e comunali, e anche con i capi dell'Ufficio federale delle strade (USTRA) e delle Ferrovie federali svizzere (FFS), bisogna sottolineare e far riconoscere in modo appropriato la grande responsabilità assunta dagli ingegneri e dagli architetti. I committenti vanno sollecitati a dare la priorità, nell'aggiudicazione di un mandato, non tanto al prezzo, bensì e soprattutto alla qualità della prestazione. A tale scopo lo strumento più appropriato è il regolamento SIA 144 dei concorsi per prestazioni d'ingegneria e d'architettura, ecco perché anche le sezioni vogliono impegnarsi a diffonderlo e farlo conoscere su scala ancora più ampia.

Svizzera romanda: discusso il salario minimo degli architetti

L'Union patronale des architectes et ingénieurs (UPIAV), l'Union des Ingénieurs et architectes diplômés employés (UIADE) e il sindacato UNIA del Cantone di Vaud stanno percorrendo vie del tutto nuove, così spiega Alain Oulevey, presidente della sezione vedese. Dato che, con il progressivo peggioramento della situazione sul fronte degli onorari, risulta sempre più difficile versare un salario adeguato agli architetti e agli ingegneri impiegati presso uno studio, in particolare se si tratta di professionisti altamente qualificati, è ora in consultazione un contratto collettivo di lavoro per gli studi di architettura e di ingegneria. In tale contesto si sta discutendo anche di salari minimi. La sezione di Vaud si dice favorevole alla proposta che potrebbe essere un altro strumento per lottare contro la concorrenza sleale e le pratiche di dumping salariale. Durante la consultazione, la sezione ha però anche messo a verbale che il contratto collettivo di lavoro deve tenere debitamente conto della diversità strutturale degli studi di architettura e di ingegneria. Stiamo dunque a vedere quali saranno gli sviluppi in questo frangente.

* consulente Comunicazione SIA

1.



1. Conferenza delle sezioni e dei gruppi professionali a Siders: si discute anche all'aria aperta. Foto Mike Siering

Stefan Cadosch*
stefan.cadosch@sia.ch

Difendiamo i valori del nostro mestiere

Riflessioni del presidente SIA sul 2015

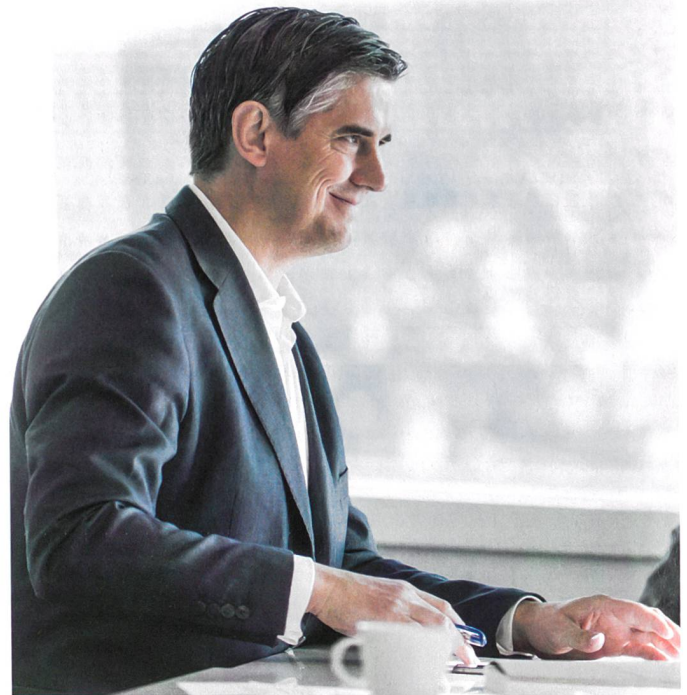
Ci siamo lasciati alle spalle un anno movimentato. La nuova composizione del Consiglio nazionale lascia presagire alcuni cambi di paradigma in materia di politica energetica e sul fronte della politica condotta in Svizzera sul piano della costruzione e della pianificazione.

In passato, Friedrich Dürrenmatt ha detto che tutta l'umanità, se si trova confrontata con catastrofi imminenti, si comporta esattamente come un uomo che si butta da un grattacielo di venti piani e che, arrivato al decimo, grida: «Non è ancora successo nulla!». Ora, non che voglia descrivere come catastrofica la situazione che stiamo vivendo oggi, anzi. Tuttavia ci troviamo al momento di fronte a un paio di sfide che richiedono urgentemente una soluzione. Penso ad esempio al persistere della nostra enorme fame energetica, all'imperterrito surriscaldamento globale, all'incessante e dispersiva crescita degli insediamenti, con uno sfruttamento estensivo dei terreni disponibili, e agli elevati costi infrastrutturali che ne conseguono. Oggi tale sfida è amplificata ancor più da un crescente flusso di persone che fuggono da luoghi senza più alcun futuro a luoghi in cui sperano di trovarne uno migliore, e tra questi vi è anche il nostro Paese. Chi fugge ha bisogno di avere un tetto sopra la testa, una casa, un appartamento e in seguito anche le infrastrutture di trasporto e di approvvigionamento necessarie. Ho l'impressione che stiamo titubando un po' troppo nell'affrontare tali sfide.

Il no all'iniziativa dell'imposta sull'energia

L'8 marzo dello scorso anno la popolazione svizzera ha detto no, con il 92% dei voti contrari, all'iniziativa «imposta sull'energia invece dell'IVA». Non era mai accaduto, nella storia delle votazioni popolari svizzere, che un'iniziativa ricevesse così tanti voti contrari. Devo ammettere che la proposta non era riuscita a convincere pienamente neanche il sottoscritto, e ciò, non da ultimo, per via del complicato abbinamento con la tassa sul valore aggiunto, anche se i sostenitori avevano, nonostante tutto, un obiettivo importante, ovvero quello di accelerare il passaggio dalle energie fossili a quelle rinnovabili.

Non da ultimo, con l'elezione del nuovo Consiglio nazionale, ecco che chi opera e collabora alla trasformazione a livello energetico e territoriale del nostro Paese si trova a dover nuotare ancor più contro corrente. La SIA e i suoi membri sono dunque chiamati a difendere a spada tratta e con rinnovato vigore i valori in cui credono, facendoli confluire nella discussione politica.



1. Stefan Cadosch, autunno 2015. Foto Philip Böni

In settembre, il Consiglio degli Stati ha deciso che gli investimenti tesi al risanamento energetico degli edifici non potevano più essere dedotti dalle imposte. Una decisione fatale. Basti pensare che in Svizzera circa 2,5 milioni di edifici consumano da soli ben il 37% dell'intera energia elettrica utilizzata in Svizzera e ben il 49% di energia fossile. Il patrimonio costruito svizzero si colloca così tra i maggiori emittenti di CO₂. Se diventiamo consapevoli di tale situazione e vediamo con quale lentezza stia avanzando la trasformazione energetica del patrimonio costruito, è chiaro che mantenere un incentivo finanziario in tal senso sarebbe stata un'ottima opportunità, poiché avrebbe certamente contribuito a velocizzare i tempi. Attualmente il tasso di rinnovamenti concerne all'anno uno scarso 0,9% degli edifici, mentre dovrebbe arrivare almeno al 2% per soddisfare gli obiettivi posti dalla Strategia energetica 2050 definita dal Consiglio federale.

Reattore nucleare più vecchio del mondo

Evidentemente il Consiglio degli Stati non auspica neppure l'uscita dal nucleare prefissata dal Consiglio federale nell'ambito della Strategia energetica 2050. Durante la sessione autunnale, la Camera alta si è infatti pronunciata contro una limitazione temporale della durata d'esercizio delle nostre sei centrali nucleari. La decisione vale anche per la centrale di Beznau I, costruita nel 1969 e con il reattore atomico più vecchio del mondo! Attualmente questa obsoleta centrale non funziona neppure, perché sono state scoperte delle irregolarità nel materiale della struttura primaria di contenimento del reattore.

Tutto ciò non sembra però destabilizzare il Consiglio degli Stati. Evidentemente, come dice bene una mas-

Markus Friedli*
markus.friedli@sia.ch

Programma di normazione 2017-2020

Durante il convegno a porte chiuse, le Commissioni hanno discusso i temi cruciali del programma di normazione 2017-2020. La revisione del Regolamento r48 ha preso il via.

Il convegno, che ha viste riunite nel 2015 le due Commissioni ZN e ZO, è cominciato con una discussione e una concertazione comune in merito al discorso di Sacha Menz sul tema delle procedure di progettazione e costruzione, un argomento attualmente molto dibattuto. Sacha Menz (da aprile 2015 membro del Comitato) ha presentato il progetto per una presa di posizione da parte della SIA sulle nuove procedure di progettazione e costruzione e, in particolare, sulle basi del *Building Information Modeling* (BIM). Durante il convegno, è stato altresì approvato il *Processo di autorizzazione di regolamenti, norme e quaderni tecnici* che, con l'integrazione di alcune piccole aggiunte, è stato poi sottoposto all'approvazione delle Commissioni centrali.

Dibattito stimolante

Durante la riunione è stato accordato ampio spazio alla discussione sul programma di normazione SIA 2017-2020. In gruppi misti, i membri ZN e ZO hanno esaminato i 5 articoli fondamentali e poi il 6° articolo, stilato recentemente, sui temi principali del programma di normazione; in seguito hanno avviato la discussione in plenum. I presenti hanno approvato il progetto a grandi linee, attraverso un dibattito animato e costruttivo. Il settore Norme, in seno all'Ufficio amministrativo SIA, ha ricevuto l'incarico di integrare le proposte scaturite dal convegno e di presentare alla ZN e alla ZO, entro la fine del 2015, un progetto per la revisione del programma di normazione 2017-2020. La versione finale verrà sottoposta a votazione in occasione dell'Assemblea dei delegati del 22 aprile 2016.

Revisione del Regolamento r48

L'ultimo punto all'ordine del giorno verteva sulla revisione del Regolamento r48. Considerata la situazione attuale vi erano alcuni passaggi che necessitavano di essere adattati. I responsabili hanno incaricato il settore Norme di apportare al Regolamento le necessarie modifiche e di sottoporre la nuova versione all'approvazione della ZN e della ZO.

* responsabile Norme e membro del Comitato direttivo SIA

sima americana, «le campagne elettorali si conducono in poesia, ma si governa in prosa». Almeno per quanto concerne il Consiglio degli Stati, pare che la stessa regola valga ormai anche in Svizzera.

Ciò dimostra, una volta di più, che la sostenibilità è un bene immateriale, un bene che scaturisce dalla società e dagli individui che la compongono, un bene il cui valore e la cui stima poggiano su un consenso che necessita di un rinnovo continuo. In altre parole, potremmo dire che organizzare in modo lungimirante lo spazio vitale significa, in primo luogo, lavorare sui valori in cui crediamo, impegnandoci a livello sociale e culturale.

La responsabilità sociale dei professionisti

In questo contesto, la SIA e i suoi membri sono chiamati in azione. Oltre a sviluppare e fornire mirabili soluzioni tecnico-ingegneristiche, architettoniche e di pianificazione territoriale, spetta a noi il compito di convincere la collettività del fatto che, per costruire e dare forma al nostro futuro in modo sostenibile, ci vuole l'impegno di noi tutti. E poi sì, anche che si tratta di un compito stimolante ed entusiasmante. Gli ingegneri e gli architetti si trovano, come nessun altro, all'interfaccia tra le esigenze e le aspettative dei singoli committenti e la responsabilità nei confronti dello spazio collettivo. Siamo dunque chiamati a dire le cose come stanno e ad assumerci le nostre responsabilità.

Il nostro intervento si fa più necessario che mai, ora che, con la rielezione del Consiglio nazionale di ottobre, il popolo sovrano ha ulteriormente rafforzato i venti che soffiano in direzione contraria alla trasformazione lungimirante del nostro Paese. La nuova composizione della Camera alta non lascia infatti presagire nessun grande spiraglio di miglioramento in materia.

In tal senso, la SIA e i suoi membri sono chiamati a difendere a spada tratta le proprie convinzioni, facendo confluire le competenze e i valori in cui credono nella discussione pubblica e politica. Colgo dunque l'occasione per ringraziare tutti coloro che intendono percorrere con noi questo cammino e che già gli scorsi anni si sono adoperati con grande impegno, affiancandoci in questa missione.

* presidente SIA

Giuseppe Martino*
giuseppe.martino@sia.ch

Resoconto sulla seduta 4/2015 della ZN

Durante la seduta di metà novembre 2015, la Commissione centrale per le norme ha prolungato di altri tre anni la validità di undici quaderni tecnici, approvato la pubblicazione del nuovo quaderno tecnico SIA 2052 sul calcestruzzo fibrorinforzato altamente performante e avviato cinque progetti.

In occasione della seduta del 17 novembre 2015, la Commissione centrale per le norme (ZN) ha deciso di prolungare, sino alla fine del 2018, la validità dei seguenti quaderni tecnici:

- SIA 2015:2012 *Objekt- und Darstellungskataloge zu Ver- und Entsorgungsleitungen/Catalogue des modèles de représentation des objets du cadastre des conduites de distribution et d'assainissement;*
- SIA 2016:2012 *Datenmodelle zu Ver- und Entsorgungsleitungen/Modèles de données des objets du cadastre des conduites de distribution et d'assainissement;*
- SIA 2017:2000 *Erhaltungswert von Bauwerken/Valeur de conservation des ouvrages;*
- SIA 2022:2003 *Oberflächenschutz von Stahlkonstruktionen/Traitement de surface des constructions en acier;*
- SIA 2025:2012 *Terminologia per la fisica della costruzione, l'energia e l'impiantistica degli edifici;*
- SIA 2026:2006 *Utilizzo efficiente dell'acqua potabile negli edifici;*
- SIA 2031:2009 *Certificato energetico per edifici;*
- SIA 2032:2010 *Energia grigia negli edifici;*
- SIA 2035:2009 *CAD Datenaustausch/CAO Echange de données – Strategische Aspekte/Aspects stratégiques;*
- SIA 2036:2009 *CAD Datenaustausch – Organisatorische Aspekte/CAO Echange de données – Aspects d'organisation;*
- SIA 2045:2012 *Geodienste/Geoservices.*

I quaderni tecnici SIA 2026 e SIA 2031 sono già in fase di elaborazione e, a seconda di come progrediranno i lavori, potranno essere sostituiti prima di quanto previsto.

È stato pubblicato il nuovo quaderno tecnico SIA 2052 sul calcestruzzo fibrorinforzato altamente performante [*Ultra-Hochleistungs-Faserbeton (UHFB) – Baustoffe, Bemessung und Ausführung/Beton fibré ultra-performant (BFUP) – Matériaux, dimensionnement et exécution*]. Il quaderno tecnico trova applicazione in caso di misurazioni ed esecuzioni di strutture portanti che implicano l'utilizzo di calcestruzzo fibrorinforzato altamente performante. A questo proposito sono due i tipi di interventi in primo piano:

- strutture portanti ed elementi di costruzione in calcestruzzo fibrorinforzato altamente performante e calcestruzzo fibrorinforzato altamente performante armato e precompresso;

- soluzioni miste in calcestruzzo fibrorinforzato altamente performante per le nuove costruzioni e il ripristino e il rinforzo di costruzioni in calcestruzzo esistenti.

Si è inoltre data luce verde alla revisione delle Norme SIA 197/2:2004 *Projektierung Tunnel – Strassentunnel/Projets des tunnels – Tunnels routiers*, SIA 271:2007 *Abdichtungen von Hochbauten/L'étanchéité des bâtiments*, SIA 329:2011 *Vorhangfassaden/Façades rideaux*, come pure della Norma SN 506512:2010 *Codice dei costi di costruzione Genio civile (eCCC-GC)*. La corrispondente richiesta è giunta dal Centro svizzero di studio per la razionalizzazione della costruzione (CRB) che tiene le redini di questo progetto.

È stato dato il via libera anche all'elaborazione del quaderno tecnico SIA 2059 *Basi per la progettazione e azioni di costruzioni temporanee* (titolo non definitivo).

Da ultimo, oltre a definire la composizione della commissione, fissare il piano delle scadenze e il budget, la ZN ha lanciato un nuovo progetto di quaderno tecnico, intitolato provvisoriamente «Pericoli naturali».

Il quaderno tecnico funge da documento di riferimento per tutti coloro che sono chiamati a costruire dovendo tener conto dei pericoli naturali e serve dunque a prevenire i danni che possono essere provocati in conseguenza di tali pericoli.

Il documento si rivolge innanzitutto agli architetti, agli ingegneri, alle autorità e a chi esegue i lavori.

In veste di nuovi membri della Commissione settoriale per le norme delle strutture portanti KTN sono stati eletti il dr. Manuel Alvarez, Thomas P. Lang e il prof. dr. Andreas Luible. Mathias Hauptenthal è stato nominato nuovo membro della Commissione per le norme informatiche (KIN).

* responsabile Norme SIA

Dal 2016 non ci sarà più la tessera di socio!

Finora, assieme alla fattura della quota di affiliazione annua, tutti i soci SIA ricevevano una tessera di socio. Il numero di socio stampato sulla tessera figura anche sulla fattura. Per motivi tecnici e per ridurre i costi, la fattura 2016 verrà spedita senza tessera di socio. La SIA sta studiando una soluzione al passo coi tempi e informerà i soci in tempo utile.